



DICHIARAZIONE DELLA SEGRETERIA DELLA CISL DI BRESCIA IN MERITO ALLE AFFERMAZIONI DEL PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI BONOMI

“Ci ha stupito l’intervento del Presidente dell’AIB in merito alle dichiarazioni riportate dalla stampa locale riguardanti la CISL e il suo Segretario Generale.

Registriamo soltanto, e non è la prima volta purtroppo, che all’enunciazione di una questione politica, come quella che abbiamo posto nella relazione al Consiglio generale della Cisl, si risponde con un attacco personale al Segretario Generale.

Non è il pensiero del singolo dirigente ma è dalla collegialità che nascono i documenti della Cisl, compreso quello che abbiamo discusso e votato nel Consiglio Generale della scorsa settimana.

Se il Presidente dell’Aib lo considera una “predica” è un problema suo e della sua Associazione; altre organizzazioni imprenditoriali bresciane lo ritengono invece un utile strumento di confronto e di discussione.

Sul merito delle questioni enunciate nella replica di Aib, invitiamo il Presidente Bonomi ad un dibattito pubblico, dove, come e quando vuole: quelle che via Cefalonia chiama “scuse maldestre” sono atti formali in cui i nostri *no* e i nostri *sì* sono puntualmente spiegati e documentati.

Se la Cisl avesse l’abitudine di girare alla larga dei problemi, siamo sicuri che nelle strade che ci capita di dover percorrere assieme all’Aib scorrerebbero latte e miele. Piuttosto che rinunciare a dire quel che, non secondo noi, ma secondo la Cisl occorrerebbe a Brescia per una nuova stagione di sviluppo e di crescita, siamo disposti a rischiare anche gli sberleffi del Presidente Bonomi.

Il gruppo dirigente della Cisl non viene designato o imposto ma viene eletto da parte di un organismo, il Consiglio Generale della Cisl, che ha eletto il Segretario Generale con 74 voti su 81 votanti. Se il Presidente dell’Aib ha informazioni diverse provveda a correggerle.

Il riferimento alla necessità di un Montezemolo anche a Brescia non era certo riferita alle persone, per le quali da sempre nutriamo il massimo rispetto anche perché rappresentano realtà significative, ma ad una cultura della concertazione che, non da oggi, noi chiediamo venga valorizzata a Brescia tra le Associazioni e con le Istituzioni”.

Brescia, 30 giugno 2004